



MUSICA CATHEDRALIS

FRANZ LISZT, MUSICHE PER ORGANO

ORGANISTA: ANDREA GALBUSERA

**CLASSICA
DALVIVO**
Label

Nova Organa

Nei diversi momenti della vita di Franz Liszt, l'organo ha ricoperto un ruolo assai significativo. Sebbene le opere organistiche occupino uno spazio numericamente marginale nel corpus compositivo dell'autore, esse contengono invece elementi distintivi, soprattutto per un modo "nuovo" di trattare lo strumento, introducendo novità tecniche e spingendosi verso una ricerca del colore ed una idea di suono sostanzialmente diversa da quanto concepito sino alla sua epoca, mostrando un notevole interesse verso le sue possibilità timbriche coniugate con una visione sinfonica dello strumento.

Fu soprattutto durante il periodo di Weimar (1848-1861) che Liszt dedicò ampio spazio all'interesse organistico, influenzato dalle amicizie con gli organisti Johann Gottlob Toepfer e Alexander Wilhelm Gottschalg, oltre che dagli allievi Julius Reubke e Alexander Winterberger. Negli anni successivi, Liszt ebbe contatti anche con l'ambiente parigino, in particolare con Cèsar Franck, Charles-Marie Widor e Camille Saint-Saëns. Quest'ultimo, nel 1886, gli dedicò la *Terza Sinfonia in do minore op. 78*, conosciuta come "*Symphonie avec Orgue*".

Fondamentale nello sviluppo estetico del-



la musica organistica di Liszt fu la figura dell'organaro tedesco Friedrich Ladegast (1818-1905), costruttore del grande organo della cattedrale di Merseburg (1855) sul quale venne eseguito per la prima volta nel 1856 il **Praeludium und Fuge über B-A-C-H** da Alexander Winterberger, al quale fu



dedicato il brano. La versione qui presentata risale al 1870, anno di una sua revisione da parte dell'autore. Trattasi di una grandiosa composizione basata su una piccola cellula tematica (SI B – LA – DO – SI) corrispondente all'acronimo del cognome Bach e capace di esplorare le risorse tecniche e timbriche

dello strumento, ma nella quale il binomio classicamente consolidato di preludio-fuga non va inteso nel senso più stretto del termine. Esso viene trattato in maniera assai più libera e fantasiosa, nella cui estensione e dilatazione Liszt crea numerose occasioni di multitonaltà.

Weinen, Klagen, Sorgen, Zagen (Lacrime, lamenti, angosce, tormenti) è il titolo di una grande composizione, strutturata nella forma di Tema e Variazioni, basata su un basso ostinato dal *Crucifixus* dalla *Messa in Si minore (BWV 232)* di J. S. Bach. La versione organistica datata 1863 e dedicata ad Alexander Wilhelm Gottschalg – ne fu realizzata una per pianoforte l'anno precedente – sfrutta appieno le possibilità timbriche dello strumento, presentando una lunga serie di variazioni di carattere contrastante e sempre dense di tensione emotiva, tra cantabili, recitativi, passaggi virtuosistici, fino a giungere al grande corale finale che scioglie la tensione e dona speranza. Un brano ispirato da un profondo intimismo religioso, componente sempre presente nella vita di Liszt, influenzato anche dall'amicizia con l'abate e filosofo Fèlicité de Lemennais.

Trauerode, la prima delle tre Odi Funebri, scritta nel 1860 e dedicata in memoria del figlio Daniel scomparso nel 1859, trae appunto ispirazione dalle parole del poema *Les Morts* di Lemennais; di questo brano esistono più versioni, per organo, pianoforte a 2 e 4 mani e per orchestra, a testimonianza di come Liszt fu interessato all'arte della trascrizione e alla continua ricerca di un'idea di suono. In questa dimensione dobbiamo considerare gli altri tre brani presenti nell'incisione.

Der Papst Hymnus, dedicato a Pio IX, fu composto nel 1863 inizialmente per organo, successivamente trascritto per pianoforte a 2 e 4 mani, per orchestra, e in versione corale. Infine, nel 1866, Liszt incorporò tale inno all'interno del suo grande Oratorio *Christus*, con le parole "Tu es Petrus".

Del *Kirchen Hymne* **Ave Maris Stella**, brano di carattere dolcissimo e meditativo, oltre che per organo, esistono altre due versioni, per coro SATB e per coro a 4 voci maschili, quest'ultima presentata in una tonalità differente per meglio adattarla alle estensioni vocali.

Angélus! Prière aux anges gardiens (1877), brano dedicato alla nipote Daniela von Bulow, appartiene alla importantissima raccolta di brani pianistici *Années de Pèlerinage*, precisamente alla terza Suite, ci viene offerto dall'autore in una interessante versione per organo, nella quale le sperimentazioni armoniche del suo stile compositivo più maturo si esprimono efficacemente attraverso l'uso dei timbri organistici ed una spazialità architettonica dell'aula sacra che ne restituisce il carattere mistico.

Andrea Galbusera

Andrea Galbusera ringrazia:

- il **M° don Gilberto Sessantini** e **Don Fabio Zucchelli**, per aver gentilmente ospitato la realizzazione di questo progetto nel Duomo di Bergamo;
- il **M° Giancarlo Colleoni**, per la preziosa assistenza durante le sessioni di registrazione;
- **Pietro Corna**, per l'assistenza tecnica e la manutenzione dello strumento.



Andrea Galbusera, avviati gli studi organistici con Italo Mattavelli, ha proseguito lo studio dell'organo con Eugenio Maria Fagiani, ha frequentato diversi corsi di perfezionamento, in improvvisazione organistica con Jurgen Essl e Stefano Rattini, in interpretazione or-

ganistica con Pier Damiano Peretti, Giancarlo Parodi, Eugenio Maria Fagiani, Paolo Crivellaro, Ludger Lohmann, Lorenzo Ghielmi, approfondendo in particolare il repertorio sinfonico e la trascrizione organistica con Massimo Nosetti, al Grande Organo della Cattedrale di Messina.

Ha studiato clavicembalo con Sergio Vartolo e ha conseguito il Diploma in Organo e Composizione Organistica al Conservatorio "G. Donizetti" di Bergamo nella Classe del M° Matteo Messori. Nel medesimo istituto, ha inoltre conseguito brillantemente la Laurea Magistrale in Organo (Diploma Accademico di II Livello) nella classe del M° Simone Vebber.

È organista titolare dello storico organo romantico **Giacomo Locatelli Senior et Junior (1899)** della Chiesa Prepositurale di San Michele Arcangelo in Mapello (Bg).

Svolge attività in qualità di solista e collabora, inoltre, con diverse realtà corali e strumentali; in particolare ha collaborato con il Coro Filarmonico di Brescia, la Sinfilaria Orchestra e l'Orchestra Sinfonica di San Remo.

Consolle a quattro manuali: **I Grand'Organo**, **II Positivo**, **III Recitativo-Espressivo**, **IV Solo-Resonance**. di 61 tasti (Do-Do) e somieri di 73 note ai registri di 8' e 4' del I e del II manuale. Pedaliera dritta di 32 Tasti (Do-Sol). Trasmissione elettronica. Registrazione a pomelli. 55 registri di cui 45 reali, 4 predisposti, 2.789 canne. Progetto fonico: don Gilberto Sessantini.



Pedale

Principale 16'
 Subbasso 16'
 Contra Viola 16'
 Gran Quinta 10,2/3'
 Bordone 8'
 Violone 8'
 Grandi Armonici III
 Bordoncino 4'
 Trombone 16'
 Tromba 16'
 Corno Inglese 16'
 Tromba 8'
 Cromorno 4'
 Tromba en chamade 8'
 Regale en chamade 4'

I Grand'Organo

Bordone 16'
 Principale 8'
 Flauto armonico 8'
 Fugara 8'
 Ottava 4'
 Flauto a camino 4'
 Duodecima 2,2/3'
 Quintadecima 2'
 Ripieno V
 Cromorno 16'
 Tromba 16'
 Tromba 8'

II Positivo

Quintadena 8'
 Bordone 8'
 Gamba 8'
 Vox Angelica 8'
 Flauto ottavante 4'
 Corno Camoscio 2'
 Mixtur III
 (vuoto)
 Cromorno 8'

III Recitativo espressivo

Contra Viola 16'
 Bordone amabile 8'
 Viola di Gamba 8'
 Voce Celeste 8' II
 Coro Viole 8' II
 Salicet 4'
 Cornetto d'eco II
 Corno Inglese 16'
 Oboe d'Amore 8'
 Clarinetto 8'
 Tremolo (regolabile)

IV Solo-Resonance

Diapason 8'
 Gran Flauto 8'
 Corno di notte 4'
 Nazardo 2,2/3'
 Quarta di Nazardo 2'
 Terza 1,3/5'
 Quinta 1,1/3'
 Settima 1,1/7'
 Tromba en chamade 8'
 Regale en chamade 16' sop.
 (vuoto)
 Tremolo



*Musica Cathedralis:
collana diretta da
don Gilberto Sessantini*

*Registrato presso la
Cattedrale di S. Alessandro
in Bergamo, Italia
nel mese di giugno 2020*

*Registrazione:
www.classicadavivo.it*

*Tecnico del suono:
Paolo Guerini*

*Assistente alla registrazione:
Giancarlo Colleoni*

*Editing: Andrea Galbusera
Paolo Guerini*

Grafica: G.C.M. srl, Bergamo

Fotografie: Paolo Guerini